



Chiesa di S. Pietro, costruita nella metà del 1500.

li che salivano fin lassù, chiedendo lumi sulla strada da seguire per il ritorno. L'uomo, di poche parole e dal comportamento schivo, si degna d'informarmi che non esistono altre strade e che per ridiscendere c'è solo il sentiero. Non insisto più di tanto anche se ci sarebbe da risolvere il problema di come caspita abbia fatto lui ad arrivare sin lì con un'automobile. Valli un po' a capire questi abitanti di isolate contrade! Ridisco dal poggio per il solito sentiero, riprendo l'automobile e, seguendo la strada bianca che s'inoltra nella gola formata dai massicci tufacei di

Rocchetta e Tallacano, teatro, nell'ultimo inverno, del crollo del tubo dell'acquedotto che ha lasciato, Ascoli e non solo, senz'acqua per diversi giorni, m'addentro in un ambiente davvero poco contaminato dentro il quale il sole fatica a trovare pertugi per illuminare il fitto bosco che ricopre il fianco della collina alla mia sinistra. Questa strada, sconsigliabile in inverno, rappresenta sicuramente, nella buona stagione, una gradevole e salubre passeggiata per gli appassionati di footing e di mountain bike. Quando arrivo a Poggio Tallacano noto subito sul gran

masso di tufo su cui poggia, e da cui evidentemente ha preso il nome, una grande casa in ristrutturazione. Le abitazioni non sono più di quattro o cinque poste su diversi livelli e seguendo, anche qui, un tortuoso sentiero che funge da strada, m'avvio verso l'abitato. Le case in pietra sono ben tenute, non si vede nessuno in giro, incontro solo un micio nero che, dopo avermi osservato attentamente, s'allontana disturbato dalla mia presenza. Il panorama che si presenta ai miei occhi è da mozzafiato: Rocchetta è dritta sopra di me giusto alla sommità del roccioso monte che la sorregge; guadagnando l'apice del camminamento, sempre più angusto, la fotografo dal basso. Più oltre, lungo la cresta spunta Agore. Le colline intorno sono un oceano verde smeraldo di boschi che assumono, qua e là, colori azzurrognoli secondo il battere del sole; non s'ode un rumore, neanche quello del vento che oggi ha deciso di mettersi in ferie e lasciar riposare le fronde degli alberi. Pigramente, seguendo lo stradino tra continui sali e scendi, giro in lungo e in largo il borgo assolato. Adesso si ode il brusio lontano di una motosega

che lavora nel folto del bosco di fronte a me. Mi diletto a cercare di localizzarne con buona approssimazione la posizione; dovrebbe provenire da quella piccola radura poco sopra la strada del ritorno, ma anche col binocolo non riesco ad individuare nessuno. Ripresa l'auto m'avvio a malincuore verso casa. A meno della metà del percorso trovo la strada ostruita da grossi rami, pezzi di legna ed una jeep con accanto un uomo addossato alla portiera. Mi fermo ed immediatamente mi offero di sgombrare la strada. L'uomo è visibilmente infastidito; di certo, dopo aver trasportato la legna appena tagliata pregustava una pausa ristoratrice fumandosi una sigaretta che, difatti, pende dalle sue labbra. Il fatto, invece, di doversi rimettere nuovamente in moto per far transitare un'auto che a suo parere a quell'ora, in quel posto, in quel giorno, proprio non ci dovrebbe essere, è palese che lo contrari non poco. Provo ad attaccar discorso, ma non serve a niente. Riesco a sapere soltanto che lui abita, da solo, al poggio e che ci sta proprio molto bene; salvo scocciatori di passaggio. (Riproduzione riservata)

## IMPRESA ONORANZE FUNEBRI



# DAMIANI PAOLO & C.

## Ascoli Piceno

**Delegato "Socrem" per la cremazione**

**Via T. Afranio, 58 - Ascoli Piceno - Tel. uff. 0736 259012**

**Notturmo e festivo: 0736 44519 - 261978 - Cellulari: 337 633541 - 335 8451561**